

GEREMIA E LAMENTAZIONI

Messaggio Otto

L'economia di Dio con la Sua dispensazione nel libro di Geremia

Lettura dalle Scritture: Ger. 2:13; 15:16; 17:7-8, 19-27; 23:5-6; 31:31-34; Ebr. 8:8-12

I. Geremia 17:7-8 dice: “Benedetto l'uomo che confida nell'Eterno / e la cui fiducia è l'Eterno. / Egli sarà come un albero piantato presso l'acqua, / che distende le sue radici lungo il fiume. / Non si accorgerà quando viene il caldo / e le sue foglie rimarranno verdi, / nell'anno di siccità non avrà alcuna preoccupazione / e non cesserà di portare frutto”:

A. Questi versetti possono essere compresi in due modi differenti—secondo la comprensione naturale oppure secondo l'economia di Dio; questi versetti non riguardano la questione superficiale di confidare in Dio per ricevere benedizioni materiali; in realtà questi versetti si riferiscono all'economia di Dio realizzata dalla Sua dispensazione:

1. La rivelazione qui rivela che secondo l'economia di Dio, colui che confida in Dio è come un albero trapiantato lungo un fiume, a significare che Dio è la fonte d'acque vive (2:13a); noi non solo confidiamo in Dio, ma anche Dio stesso è la nostra fiducia in Lui.
2. L'albero cresce lungo il fiume assorbendo tutte le ricchezze dell'acqua in esso; questa è un'immagine della dispensazione di Dio; al fine di ricevere la dispensazione divina, noi come alberi dobbiamo assorbire Dio come acqua viva affinché essa venga dispensata nel nostro essere per diventare il nostro stesso costituente.

B. Il pensiero qui è lo stesso che in 1 Corinzi 3:6, dove Paolo dice: “Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere”; l'annaffiare è per l'assorbimento dell'albero e l'assorbimento è il ricevere della dispensazione di Dio:

1. L'albero cresce con Dio sia come Approvvigionatore che come approvvigionamento; l'approvvigionamento sono le ricchezze del Dio approvvigionante dispensate in noi come piante cosicché potessimo crescere nella misura di Dio; alla fine, le piante e Dio, Dio e le piante, diventano un tutt'uno, avendo lo stesso elemento, essenza, costituzione e apparenza—Col. 2:19.
2. Dobbiamo tutti vedere il significato cruciale di assorbire Dio come acqua viva affinché potessimo essere costituiti con il Suo elemento ed essenza e crescere con la crescita di Dio; dove manca la crescita nella vita, la vita cristiana dei credenti sarà un caos, la vita di chiesa sarà danneggiata e la vita del Corpo sarà distrutta.
3. Al fine di crescere nella vita per l'edificazione del Corpo di Cristo, dobbiamo assorbire Dio mettendo radici in basso e portando frutto in alto (Isa. 37:31); ciò significa che dobbiamo avere dei momenti nascosti di comunione con Dio (Mat. 6:6; 14:22-23); il fortificare, l'illuminare, il godere il riposo, il gioire, il credere, il risolvere i problemi, il vincere prove, tentazioni e difficoltà, e il confortare per un cristiano dipendono tutti dalla sua comunione segreta con Dio tramite la preghiera e la parola di Dio (Dan. 6:10; Col. 4:2; 2Ti. 3:14-17).

II. In Geremia 17:19-27 abbiamo una parola sull'osservazione del sabato di Dio; il modo di osservare il sabato di Dio è di goderLo, riposarsi in Lui ed essere soddisfatti in Lui come fonte d'acque vive—2:13:

A. In Esodo 31:12-17, dopo una lunga narrativa riguardo all'edificazione dell'abitazione di Dio, c'è una ripetizione del comandamento di osservare il sabato; secondo Colossesi 2:16-17 e Matteo 11:28-30, Cristo è la realtà del riposo sabbatico—Ebr. 4:7-9; Isa. 30:15a:

1. Se sappiamo solamente lavorare per il Signore ma non sappiamo come riposarci con Lui, stiamo agendo contrariamente al principio divino:
 - a. Dio si riposò al settimo giorno perché aveva finito la Sua opera ed era soddisfatto; la gloria di Dio fu manifestata perché l'uomo aveva la Sua immagine e la Sua autorità stava per essere esercitata per Sottomettere il Suo nemico, Satana; fintanto che l'uomo esprime Dio e tratta con il nemico di Dio, Dio è soddisfatto e può riposarsi—Gen. 1:26, 31; 2:1-2.
 - b. Più tardi, il settimo giorno fu commemorato come il sabato (Eso. 20:8-11); il settimo giorno di Dio fu il primo giorno dell'uomo; dopo che l'uomo fu creato, egli non si unì all'opera di Dio; egli entrò nel riposo di Dio.

2. L'uomo fu creato non per lavorare prima ma per essere soddisfatto con Dio e per riposarsi con Dio; per Dio si tratta di lavorare per poi riposare, ma per l'uomo si tratta di riposare per poi lavorare; è un principio divino che dopo un pieno godimento di Dio, potremo lavorare con Lui—cfr. Mat. 11:28-30:
 - a. Se non sappiamo come godere Dio stesso e come essere riempiti di Dio, non sapremo come lavorare con Lui ed essere uno con Lui nella Sua opera divina; l'uomo gode ciò che Dio ha compiuto nella Sua opera.
 - b. Nel giorno di Pentecoste i discepoli furono riempiti con lo Spirito, che significa che essi furono riempiti col godimento di Cristo come vino celeste; solo dopo che furono riempiti con questo godimento essi incominciarono a lavorare con Dio in unità con Lui—Att. 2:4a, 12-14.
- B. Come popolo di Dio, dobbiamo portare un segno che riposiamo con Dio, che godiamo Dio e che siamo riempiti con Dio come prima cosa; poi lavoriamo proprio con Colui che ci riempie; inoltre, non lavoriamo solo con Dio ma lavoriamo anche essendo uno con Dio, avendoLo come nostra forza per lavorare e nostra energia per faticare—Eso. 31:13, 17.
- C. Nella vita di chiesa potremmo fare molte cose senza aver prima goduto il Signore e senza servire il Signore in unità con il Signore; quel tipo di servizio risulta in morte spirituale e nella perdita della comunione del Corpo—vv. 14-15.
- D. L'opera del Signore di edificare la chiesa dovrebbe incominciare con il godimento di Dio, il che indicherà che non lavoriamo per Dio con la nostra propria forza ma godendoLo ed essendo in unità con Lui; questo è osservare il principio del sabato con Cristo come il riposo interiore nel nostro spirito—1Co. 3:9; 15:58; 16:10; 2Co. 6:1a.

III. Il libro di Geremia è un riassunto dell'intera Bibbia; la profezia di Geremia indica che solo Cristo può realizzare l'economia di Dio e che solo Cristo è la risposta ai requisiti di Dio nella Sua economia; l'immagine ritratta da Geremia mostra che noi non siamo nulla e che Cristo è tutto per noi:

- A. Geremia parla di Cristo, nella realizzazione dell'economia di Dio, come nostra giustizia e nostra redenzione (23:5-6), parla di Dio come fonte d'acque vive (2:13), di Cristo come nostro cibo (15:16), e parla di Cristo come realtà del nuovo patto con tutte le sue benedizioni (31:31-34; Ebr. 8:8-12):
 1. Da un lato, potremmo dire che il nuovo patto è sinonimo dell'economia di Dio, essendo il contenuto e la sostanza dell'economia di Dio—Ger. 31:31-34; Gib. 10:13; cfr. Efe. 3:9:
 - a. Tutti i punti rilevanti del nuovo patto sono i contenuti dell'economia di Dio e della Sua dispensazione con sia la Sua redenzione giudiziale che la Sua salvezza organica per deificarci al fine di edificare il Corpo di Cristo, consumando nella Nuova Gerusalemme.
 - b. Il ministero degli apostoli è il ministero dell'economia del nuovo patto di Dio; è il ministero del nuovo patto che è incentrato sull'economia di Dio—1Ti. 1:3-4; cfr. 2Co. 3:3, 6.
 2. Dall'altro lato, potremmo dire che il nuovo patto è il modo con cui Dio realizza o compie la Sua economia; 2 Corinzi rivela che il ministero del nuovo patto è per il compimento dell'economia eterna di Dio—2:12—4:1.
- B. Cristo è la realtà del nuovo testamento, del nuovo patto, la realtà di tutto ciò che Dio è e di tutto ciò che Dio ci ha dato; quindi, Cristo è il nuovo patto:
 1. I lasciti sono molti, ma tutti questi lasciti sono in realtà una persona—il Cristo pneumatico—Isa. 42:6; 49:8; Ger. 31:31-34; Ebr. 8:8-12; Giob. 20:22; Efe. 3:8.
 2. I lasciti tramandatici dal Signore nel nuovo testamento sono inesauribili e sono da sperimentare e godere per noi attraverso lo Spirito per l'eternità—Ebr. 9:15.
 3. Dobbiamo prendere le antiche strade dei nostri antenati camminando nella via del nuovo patto incentrata sull'economia di Dio, la via che conduce alla vita; le strade secondarie sono le vie degli schemi di Satana secondo i suoi stratagemmi devianti che conducono alla distruzione; prendere una strada secondaria è andare in giù, ma prendere le strade antiche, una via che è rivolta verso l'alto, è di andare in sù—Ger. 18:15; cfr. Mat. 7:13-14.
 4. Nel nuovo patto, il patto eterno, Dio ci dà un solo cuore e una sola via (Ger. 32:39-41); il solo cuore è un cuore per amare Dio, cercare Dio, vivere Dio e per essere costituiti con Dio

cosicché possiamo essere la Sua espressione; la sola via è il Dio Triuno stesso come legge interna della vita con la sua capacità divina (31:33-34); questo solo cuore e questa sola via sono l'unanimità (Att. 1:14; 2:46; 4:24; Rom. 15:6).

- C. Come Colui che è asceso e seduto sul trono nei cieli, Cristo sta ora eseguendo il nuovo patto, che ci ha lasciato in eredità come un testamento, intercedendo per noi e ministrando a noi affinché potessimo comprendere, sperimentare e godere tutti i lasciti contenuti nel nuovo testamento—Ebr. 12:2; 7:25; 8:1-2:
1. Il nuovo testamento, il nuovo patto, la volontà, è stato validato dalla morte di Cristo ed è in corso di esecuzione e di applicazione per mezzo di Cristo nella Sua resurrezione ed ascensione.
 2. Il nuovo patto ci è stato lasciato in eredità come nuovo testamento e ora, nel reame mistico del suo ministero celeste, Cristo sta eseguendo ciò che Egli ha lasciato in eredità.
 3. Cristo è ora nei cieli, vivente, divino e capace; Egli è capace di eseguire il nuovo testamento, il nuovo patto, in ogni dettaglio, facendo sì che ogni lascito in esso sia disponibile e reale per noi:
 - a. Come Sommo Sacerdote divino, Cristo sta eseguendo il nuovo patto intercedendo per noi, pregando che fossimo portati nella realtà del nuovo patto—7:25.
 - b. Come Mediatore, Esecutore, del nuovo patto, Cristo nel Suo ministero celeste sta eseguendo il nuovo testamento e compiendo in noi ogni punto dei suoi lasciti—8:6; 9:15; 12:24.
 - c. Come garanzia del nuovo patto, Cristo è il pegno che ogni cosa nel nuovo patto sarà compiuto; Egli garantisce e assicura l'efficacia del nuovo testamento—7:22.
 - d. Come Ministro del tabernacolo vero (celeste), Cristo ci sta servendo con i lasciti, le benedizioni, del nuovo testamento, rendendo i fatti del nuovo patto efficaci nella nostra esperienza—8:2.
 - e. Come grande Pastore delle pecore, Cristo, mediante il Suo pascere, sta consumando la Nuova Gerusalemme secondo il patto eterno di Dio—13:20.
- D. Se volessimo ricevere l'applicazione di tutte le benedizioni nel nuovo patto, dobbiamo essere coloro che rispondono al ministero celeste di Cristo—12:1-2; Col. 3:1:
1. Il ministero di Cristo nel cielo per eseguire il nuovo patto richiede la nostra risposta—Ebr. 7:25; 4:16; 10:19, 22:
 - a. Per secoli Cristo ha cercato senza un successo adeguato di ottenere un gruppo di persone che rispondano al Suo ministero nei cieli.
 - b. Per la grazia e la misericordia del Signore, oggi c'è sulla terra un gruppo di persone nel recupero del Signore che rispondono al ministero celeste di Cristo.
 - c. Mentre il Capo è nel cielo intercedendo per noi e ministrando a noi, noi, il Corpo, siamo sulla terra rispondendo al ministero celeste di Cristo, corrispondendo e riflettendo ciò che Egli sta facendo per eseguire il nuovo patto—Efe. 1:22-23; 4:15-16; Att. 6:4.
 2. I nostri occhi devono essere aperti per vedere la visione celeste del nuovo testamento, il nuovo patto, la volontà, con tutti i suoi lasciti—Efe. 1:17-18; Att. 26:18-19:
 - a. Il Padre promise ogni cosa e il Signore Gesù compì ogni cosa; ora tutti i fatti compiuti sono stati elencati nella volontà come nostri lasciti—Luc. 22:20; Ebr. 9:16-17.
 - b. Se abbiamo la visione celeste per vedere che tutte le benedizioni di Dio sono lasciti nella volontà, non pregheremo come poveri mendicanti ma come eredi gloriosi, ricevendo i lasciti per fede—Rom. 8:17; Efe. 3:6; Ebr. 6:17; 1:14.
 - c. Se abbiamo la veduta celeste del nuovo testamento, del nuovo patto, il nostro concetto cambierà, saremo radicalmente rivoluzionati e saremo fuori di noi lodando il Signore—2Co. 5:13; Apo. 5:6-13.
- E. Abbiamo bisogno di tutti i ventisette libri del Nuovo Testamento per definire Geremia 31:31-34:
1. Se capissimo questo passaggio alla luce dell'intero Nuovo Testamento, vedremmo che in questo nuovo patto abbiamo la chiesa, il regno di Dio, la famiglia di Dio, la casa di Dio come abitazione di Dio nel nostro spirito, il nuovo uomo e il Corpo di Cristo come pienezza del Dio Triuno processato e consumato.
 2. Alla fine, questo nuovo patto introdurrà il millennio; infine e nella consumazione, introdurrà la Nuova Gerusalemme nel nuovo cielo e nella nuova terra per l'eternità.